

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1210 del 09/03/2017
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta GOLDEN PET di Peterlini Cinzia - Quattro Castella
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1235 del 08/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno nove MARZO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 32939/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**GOLDEN PET di Peterlini Cinzia**" - Quattro Castella (RE).

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di AUA presentata dalla Ditta "**GOLDEN PET di Peterlini Cinzia**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Quattro Castella (RE) - Via A. Vespucci n.10/A** per l'attività di **pensione per cani**, acquisita agli atti con protocollo n. PGRE/12297/2016 del 09/11/2016 e successive integrazioni;

Preso atto che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n. PGRE/1907/2017 del 21/02/2017, riguardante lo scarico dei reflui in acque superficiali e le emissioni sonore relative alla realizzazione di un ricovero temporaneo per cani;

Visto il nulla osta acustico del Comune di Quattro Castella, prot.n.2417 del 7/03/2017, acquisito al protocollo di ARPAE n. PGRE/2017/2577 del 07/03/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**GOLDEN PET di Peterlini Cinzia**" ubicato nel comune di **Quattro Castella (RE) - Via A. Vespucci n.10/A**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo scarico in corpo idrico superficiale (indicato con S1 in planimetria) delle acque reflue industriali provenienti da pensione di accoglienza per cani, destinata ad ospitare fino a 50 cani.
- La struttura comprende 25 box per cani, cucina per la preparazione pasti, infermeria, sala toelettatura e ambienti di servizio. Ogni box, destinato ad ospitare 2 cani, avrà una parte coperta e una scoperta con pavimentazione in cemento. Nell'area esterna è presente una vasca per l'avvicinamento degli animali all'acqua. Nella struttura si prevede un numero di 4 addetti.
- Lo schema fognario allegato al progetto evidenzia la presenza del solo scarico S1, che raccoglie tutti i reflui depurati provenienti dalle tre linee fognarie interne:
 - I. Linea acque reflue di lavaggio box (colore rosso in planimetria);
 - II. Linea delle acque reflue provenienti dai locali preparazione cibi, lavaggio e disinfezione attrezzi, infermeria, toelettatura e piscina esterna per i cani (colore verde in planimetria);
 - III. Linea acque reflue provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e del pubblico alla reception e alla sala corsi (colore magenta in planimetria).
- L'impianto di trattamento dei reflui è costituito da vasche di sedimentazione primaria e depuratore ad ossidazione biologica a fanghi attivi, secondo lo schema seguente:
 - 3 fosse settiche, una per ciascuna linea interna: fossa da 4,3 m³ - linea rossa, fossa da 1,25 m³ - linea magenta, e fossa da 1,25 m³ - linea verde;
 - vasca di sollevamento da 2 m³ con 2 elettropompe sommerse (delle quali una di emergenza) di portata 5 m³/h;
 - sezione di filtrazione a coclea;
 - vasca di denitrificazione da 7 m³;
 - vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi da 11 m³ con 20 diffusori d'aria a microbolle e sonda per la misurazione dell'ossigeno disciolto;
 - vasca di sedimentazione circolare da 3,6 m² a fondo conico;
 - vasca di ispessimento fanghi da 10 m³.
- Trattasi di scarico continuo, di max 5,7 m³/g per 365 giorni, pari a circa 2.080 m³/anno.
- La fonte di approvvigionamento idrico è da pozzo, avente volume massimo di emungimento di 2.100 m³/anno.
- Il corpo idrico recettore è il fosso poderale che recapita nel Rio Moreno.

Prescrizioni

1. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. Sia installato un idoneo sistema di allarme per il livello dei liquidi nell'impianto di depurazione, atto a informare i gestori dello stabilimento di eventuali malfunzionamenti (pozzetto di ingresso, vasca di equalizzazione, vasca di ossidazione, ecc.).

3. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, da parte di ditta specializzata con la quale dovrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto.
5. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
6. Relativamente ai fanghi di depurazione ed altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta.
7. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato (o qualora soggetta aderire al sistema SISTRI), ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
8. Dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06: pH, COD, BOD₅, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Solidi Sospesi Totali, Tensioattivi Totali, Grassi e Oli, di cui uno riferito a un campione medio-composito prelevato nell'arco delle 3 ore. Essi si rendono necessari in relazione al carico volumetrico del refluo scaricato, alle sue caratteristiche (elevato carico organico) nonché alle caratteristiche/distanze del corpo recettore (con portata idrica pressoché nulla che non garantisce l'effetto diluizione). I certificati analitici devono essere conservati per essere a disposizione degli agenti accertatori.
9. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
10. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Sono fatti salvi i titoli abilitativi edilizi comunali e tutte le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie per realizzare l'intervento relativo allo stabilimento, le opere e la rete fognaria/impianti di depurazione e scarico, comunque nel rispetto della normativa vigente.

Allegato 2 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

Il Comune di Quattro Castella con atto prot.n. 2417 del 07/03/2017, acquisito al protocollo di Arpae n.PGRE/2017/2577 del 07/03/2017, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia n. PGRE/1907/2017 del 21/02/2017, esprime il proprio nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla Ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;
- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- deve essere eseguito, entro 30 giorni dal ricevimento dell'atto, da un Tecnico Competente in Acustica, un **Collaudo acustico** presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al D.M. 16/3/1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Dovranno inoltre essere descritti gli interventi di mitigazione/insonorizzazione effettuati, riportando le caratteristiche dei materiali, dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.